Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Venerdì 22 Maggio** | **Numero 120**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 129 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 800,000 e le diminuzioni di stanziamento di lire 1,050,000, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario 1895-96, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA *di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.*

CAPITOLI		Somma
Numero	DENOMINAZIONE	
	Maggiori assegnazioni.	
21.	Lavori per ristabilire il transito, cioè: sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali . .	150,000
236.	Concorso dello Stato per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881 n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente	250,000
415.	Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità e sussidi	400,000
	Totale . . .	800,000

Diminuzioni di stanziamento.

20.	Manutenzione di strade e ponti nazionali .	150,000
193.	Completamento della strada di comunicazione diretta fra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Tronco dall'Osteria di Castro al confine con Caserta) (Roma) - (Legge 23 luglio 1881 n. 333, elenco III n. 81)	300,350
220.	Strada dell'Orviniense per Poggio Moiano e pei pressi di Porcile e Roccagiovine alla Sublacense presso Vicovaro (Tronchi dalla Provinciale Valeria Sublacense al confine di Perugia) (Roma) - (Legge 23 luglio 1881 n. 333, elenco III n. 203)	29,650
222.	Strada Orte-Amelia e ponte sul Tevere (Tronco dal confine di Perugia alla prima risvolta sotto Orte, con ponte sul Tevere) (Roma) - (Legge 23 luglio 1881 n. 333, elenco III n. 204)	80,000
412.	Materiale metallico d'armamento per le linee, costruite e da costruire a termine dell'articolo 4 della legge 24 luglio 1887 n. 4785, e degli articoli 1, 2, 3, 4 ed 8 della legge 20 luglio 1888 n. 5550	400,000
	Totale . . .	1,050,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero 139 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 240,000 sul capitolo n. 1 - Ministero - Personale di ruolo - e la corrispondente diminuzione sullo stanziamento del capitolo n. 16 - Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi - dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.
Ricotti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

MINISTERO DELLA GUERRA

Carta itineraria del Regno.

Presso l'Istituto geografico militare di Firenze trovasi in corso di compilazione la *Carta itineraria del Regno*, la quale dovrà sostituire la terza edizione dell'*Itinerario generale del Regno* (*Atto* n. 9) del *Giornale militare* del 1875).

La nuova carta itineraria del Regno è alla scala di 1 al 300.000 e si compone di 24 fogli in carta canape, di un dizionario alfabetico di tutte le località segnate nella carta, con l'indicazione del foglio e del quadrante in cui si trovano rappresentate, e di due tabelle riassuntive delle distanze di minor percorso sugli itinerari generali fra i capiluogo di circondario (una per la parte continentale ed una per la parte insulare).

Negli spazi che risulteranno in bianco nei vari fogli, sono rappresentate in scala maggiore di 1 al 300.000 quelle poche zone che per la fitta rete stradale ed i centri abitati molto ravvicinati, non potrebbero essere rappresentate con la voluta chiarezza alla predetta scala.

Sono già pronti per la pubblicazione i fogli 1 Torino, 6 Cuneo e 7 Genova.

Gli altri fogli saranno pronti nell'ordine ed alle epoche seguenti:

2 e 2 *bis* Milano — 3 Verona — 4 Venezia — 5 Udine — 8 Livorno — 11 Grosseto, al principio del 1897.

9 Firenze — 10 Ancona — 12 Roma — 13 Aquila — 14 San Severo — 16 Gaeta — 17 Napoli, al principio del 1898.

15 Sassari — 18 Bari — 19 Lecce — 20 Cagliari — 21 Catanzaro — 22 Palermo — 23 Catania — 24 Reggio Calabria, al principio del 1899.

Contemporaneamente saranno pubblicati il dizionario alfabetico e le due tabelle di cui sopra.

Ciascun comando, ispettorato, scuola od ufficio militare dovrà provvedersi di almeno una copia della nuova carta itineraria, ed ogni corpo dovrà acquistarne le copie necessarie per poterne distribuire una all'ufficio comando e maggiorità, una all'ufficio di amministrazione ed una a ciascun comando di battaglione (o mezzo reggimento di cavalleria, brigate di artiglieria o del genio), nonchè quelle per le dotazioni di mobilitazione.

L'importo delle copie occorrenti in base a quanto precede sarà a carico delle proprie spese di cancelleria o della massa generale, e le richieste saranno fatte fin d'ora secondo le prescrizioni dell'*Atto* 242 della *Raccolta*.

Gli ufficiali, che desiderassero fare acquisto della carta itineraria per proprio conto, potranno farne richiesta, da comprendersi nelle precedenti, come è indicato dall'*Atto* 242 precitato.

Il prezzo della nuova *Carta itineraria del Regno*, e dei documenti a corredo, è di lire 10 per ogni esemplare. Il pagamento dell'intera pubblicazione sarà effettuato al ricevere della prima spedizione, contenente i tre fogli d'imminente pubblicazione. Per le copie richieste per conto particolare degli ufficiali, esso potrà però effettuarsi in dieci rate mensili uguali.

La direzione dell'istituto geografico militare si metterà tosto in grado di poter corrispondere alle richieste che le saranno rivolte.

Roma, 15 maggio 1896.

Il Ministro
RICOTTI.

Stabilimenti balneari e idropinici, e bagni marini

In conformità di quanto è disposto dal § 29 delle Norme per il servizio balneotermale, ecc. (Allegato N. 2 al regolamento del servizio sanitario militare), il Ministero determina, che, nella imminente stagione estiva, siano aperti gli stabilimenti balneari e idropinici, ed abbiano luogo i bagni marini, nelle date e nel numero di mute, come appresso:

1. Stabilimento balneare di Acqui 5 mute:
la 1ª dall'11 giugno al 30 giugno;
la 2ª dal 3 luglio al 22 luglio;
la 3ª dal 25 luglio al 13 agosto;
la 4ª dal 16 agosto al 4 settembre;
la 5ª dal 7 settembre al 26 settembre;

Stabilimento balneare di Casciana, comune di Lari (Pisa), 3 mute:
la 1ª dal 3 luglio al 22 luglio;
la 2ª dal 25 luglio al 13 agosto;
la 3ª dal 16 agosto al 4 settembre;

Stabilimento balneare d'Ischia (ex villa reale a Porto d'Ischia), 5 mute:
la 1ª dall'11 giugno al 30 giugno;
la 2ª dal 3 luglio al 22 luglio;
la 3ª dal 25 luglio al 13 agosto;
la 4ª dal 16 agosto al 4 settembre;
la 5ª dal 7 settembre al 26 settembre.

Stabilimento idrominerale di Recoaro, 4 mute:
la 1ª dall'11 giugno al 30 giugno;
la 2ª dal 3 luglio al 22 luglio;
la 3ª dal 25 luglio al 13 agosto;
la 4ª dal 16 agosto al 4 settembre.

Stabilimento balneario di Salsomaggiore, 4 mute:
la 1ª dal 1° giugno al 15 giugno;
la 2ª dal 18 giugno al 2 luglio;
la 3ª dal 28 agosto all'11 settembre;
la 4ª dal 14 settembre al 28 settembre.

Città marittime. — I bagni marini avranno luogo pei soli militari di truppa dal 1° luglio al 31 agosto, in una o due mute di 30 giorni l'una.

2. La partenza dei militari d'ogni muta per gli stabilimenti balneari e per i bagni marini verrà regolata per modo, che essi vi giungano non prima del giorno precedente a quello in cui ha principio la muta stessa.

3. I militari di truppa diretti ad Ischia dovranno essere dai corpi fatti partire, provvisti d'indennità di trasferta e di mezzi di trasporto per ferrovia e per mare fino a destinazione, in modo che giungano a Napoli il mattino (poichè i piroscafi da Napoli ad Ischia partono alle ore 14) del giorno precedente a quello fissato per il principio della muta, o, tutto al più, la sera avanti.

Ai medesimi sarà ordinato di presentarsi, appena giunti a Napoli, al distretto militare, il quale provvederà che siano riuniti e accompagnati da qualche graduato al luogo d'imbarco.

Al termine della muta, lo stabilimento d'Ischia rinvierà gli uomini direttamente ai corpi, soddisfatti d'ogni loro avere sino al giorno dell'arrivo.

4. I militari di truppa da inviarsi a Casciana, saranno diretti alla stazione di Pontedera, donde procederanno per Casciana.

5. Quelli da inviarsi a Recoaro, saranno diretti alla stazione di Tavernelle (Vicenza), da dove procederanno per Recoaro.

Le amministrazioni, a cui appartengono gli individui da inviarsi a Recoaro, provvederanno i militari, oltrechè dei necessari assegni di viaggio sino alla stazione di Tavernelle, anche della somma di L. 2, perchè possano far fronte alla spesa pel trvmway sino a Valdagno, ed a quella di vettura da Valdagno a Recoaro.

È in facoltà del medico dirigente lo stabilimento di far corrispondere eguale assegno a quei militari, i quali, finita la cura, non si trovino in grado di percorrere a piedi il tratto Recoaro-Tavornelle.

6. Quelli da inviarsi a Salsomaggiore saranno diretti alla stazione di Borgo San Donnino, donde procederanno per Salsomaggiore.

7. Per i militari di truppa ammessi agli stabilimenti di Acqui, Casciana, Ischia, Recoaro e Salsomaggiore, serviranno come *fogli di viaggio*, per l'andata, gli stessi *biglietti d'entrata* mod. 450, loro rilasciati dai corpi: pel ritorno, i *biglietti di uscita* mod. 451, ricevuti dagli stabilimenti.

A tale effetto verrà scritta sui detti *biglietti* la seguente dichiarazione:

« Parte soddisfatto di indennità di trasferta per N. . . . . giornate, e di assegni di trasporto per ferrovia da . . . . a . . . (lire . . .), e per mare da . . . . a . . . (lire . . . .).

« A . . . li . . . 1896.

« L'Aiutante Maggiore (o il Direttore dello Stabilimento). »

8. I militari di truppa ammessi ai bagni marini dovranno essere diretti ai luoghi di cura nel modo prescritto dal § 7 delle sopracitate norme.

9. Il Ministero inoltre richiama l'attenzione dei comandanti di corpo su quanto è prescritto dai §§ 34 e 35 delle norme stesse.

10. Perchè non abbia più ad accadere, come già si è verificato nei precedenti anni, che in ciascuna muta restino posti vacanti negli stabilimenti balneari militari per l'assenza di coloro che vi erano assegnati, il Ministero nel richiamare i comandanti dei corpi alla rigorosa osservanza di quanto è disposto dal § 39 delle norme stesse, prescrive che l'avviso da darsi al direttore dello stabilimento debba pervenire al medesimo almeno 10 giorni prima del cominciamento della muta, affinchè vi sia il tempo necessario per chiamare altri al posto di quelli che vi rinunziano.

11. I medici dirigenti gli stabilimenti balneo-termali ed idropinici dovranno mandare all'Ispettorato di sanità militare, verso la fine di ciascuna muta, l'elenco nominativo degli ufficiali ed impiegati militari che doveano far parte della muta, con l'indicazione, per i mancanti, dei motivi per i quali non poterono intervenire, del giorno in cui per i non intervenuti allo stabilimento pervenne l'avviso dal corpo, e delle disposizioni che in seguito a ciò essi medici dirigenti avranno date secondo il disposto del § 41 delle Norme citate.

12. I comandanti delle divisioni militari nel cui territorio si trovano stabilimenti balneari, o città dove si possa stabilire una stazione balneare marittima, daranno tutte le altre disposizioni che potranno occorrere per il regolare andamento del servizio.

Questo Ministero inoltre fa conoscere:

a) che la Società anonima delle *Acque Albule* in quel di Tivoli, presso Roma, a cominciare dal 16 maggio a tutto il 15 ottobro, ha offerto un ribasso sui prezzi ordinari, per l'uso dei bagni nel proprio stabilimento, agli ufficiali ed ai sottufficiali in attività di servizio che ne avessero bisogno; essi pagheranno cent. 90 pel bagno nelle vasche comuni, e lire 1,40 per quello nei camerini, compresa la biancheria per asciugarsi. Per godere dei vantaggi suaccennati, gli ufficiali, che si presentano in abito borghese, devono mostrare il proprio libretto ferroviario per constatare la loro qualità, e i sottufficiali, caporali e soldati devono presentarsi in divisa. I sottufficiali, caporali e soldati, presentandosi in divisa saranno ammessi al bagno in vasca comune col solo pagamento di cent. 60; e qualora desiderassero un camerino ordinario pagheranno quanto gli ufficiali, cioè L. 1,40;

b) che i signori proprietari del premiato stabilimento balneare Chiatamone Manzi in Napoli, accordano agli ufficiali e militari di truppa il 20 0|0 di riduzione sopra tutti i vari bagni semplici e medicati in uso nello stabilimento, ad eccezione di quelli termali. Per ricevere tale agevolazione il militare dovrà presentarsi con scontrino rilasciato dal comandante del proprio corpo. Gli ufficiali medici avranno sempre libero ingresso nello stabilimento per usare delle acque e del macchinario di cui avessero bisogno per le loro osservazioni ed esperimenti;

c) che il dott. G. Mazzucchetti, direttore proprietario dello stabilimento idroterapico di Oropa (Biella), ha offerto tanto per gli ufficiali d'ogni arma e corpo in attività di servizio, od in aspettativa, disponibilità o posizione ausiliaria, quanto per gl'im-

piegati civili dipendenti da questo Ministero, la riduzione del 25 0[0 sulla retta giornaliera per pensione, cura, primo consulto, uso di quanto occorre per le operazioni idroterapiche, e servizio. Il prezzo ridotto della retta sarà perciò di L. 8,25 a 9 per le camere a solo, e di L. 7,50 a L. 8,25 per le camere a due letti.

Gli ufficiali ed impiegati che intendono profittarne, potranno recarsi, per proprio conto, al suddetto stabilimento dal primo giugno al 15 luglio, e dal 25 agosto al 30 settembre. Ad evitare poi l'inconveniente di non trovare posti disponibili, sarà necessario farne domanda in tempo al prefato direttore per essere ammesso all'uno o all'altro dei due periodi suindicati;

d) che i proprietari della Grotta Giusti di Monsummano (Lucca) e dell'annesso stabilimento Reale Vittorio Emanuele hanno offerto agli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, in attività di servizio, la riduzione del 20 0[0 per gli ufficiali superiori e del 30 0[0 per gli ufficiali inferiori sul prezzo ordinario della pensione, che varia da L. 12,50 a 16 al giorno, compreso l'alloggio, il vitto, il bagno a vapore nella Grotta, il servizio, ecc. Nel prezzo suddetto però non è compresa l'assistenza medica, la cura ausiliaria del massaggio, quando ne fosse il caso.

Gli ufficiali, che desiderassero ulteriori schiarimenti, potranno rivolgersi alla direzione dello stabilimento.

e) che la Società generale termominerale italiana, conduttrice delle Terme d'Acqui, offre, pel biennio 1896-97, ai signori ufficiali del Regio esercito e della Regia marina, in attività di servizio, il ribasso sui prezzi ordinari per alloggio e cura nei suoi stabilimenti, del 25 0[0.

L'epoca di ammissione e lo stabilimento di cura saranno:

dal 1° giugno al 1° luglio alle Vecchie Terme.
dal 15 agosto al 30 settembre, id. id.
dal 1° ottobre al 30 aprile alle Nuove Terme.

L'ammissione darà diritto al trattamento di prima categoria, all'esenzione dalla tassa medica d'ingresso di L. 10, ed alla facoltà di frequentare le sale da ballo e di lettura dello stabilimento.

L'accettazione tanto per gli ufficiali in divisa, quanto per quelli in abito borghese, si fa mediante presentazione del personale libretto ferroviario.

Per schiarimenti dirigersi al signor G. Guida, direttore, in Acqui.

Roma, 15 maggio 1896.

Il Ministro
RICOTTI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 7 maggio 1896:

Borgia Bruno, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 10 maggio 1896:

Venosta cav. Luigi, direttore capo di ragioneria di 2ª classe, reggente, è nominato alla effettività del posto con l'annuo stipendio di L. 6000.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 7 maggio 1896:

Leris cav. Adolfo, capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei Conti, è nominato segretario generale della Corte medesima.

Riva cav. Carlo, direttore capo divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000.

Gioja cav. Melchiorre, capo sezione di 1ª classe, è nominato direttore capo divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000.

Pia cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe, è nominato ragioniere di 2ª classe, della Corte medesima, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Martens cav. Corrado e Monachesi cav. dott. Augusto, capi sezione di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000.

Sabatini cav. Giuseppe e Pacini cav. Torquato, segretari con l'annuo stipendio di L. 4000, sono nominati capi sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Ferreri cav. Giuseppe e Perlini cav. Luigi, segretari di 1ª classe, sono promossi segretari con l'annuo stipendio di L. 4000, per anzianità congiunta al merito.

Bacca cav. dott. Pietro e Vicario cav. dott. Carlo, segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Netti Vincenzo e Sciaccaluga dott. Gennaro, vice segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Corbi Antonio e Albino Gaetano, vice segretari di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gilardoni Annibale e Fioretti Attico Ugo, volontari, sono nominati vice segretari di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500.

Giannelli dott. Giuseppe, vice segretario di 3ª classe, è riconfermato in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il giorno 30 giugno 1896.

Regie Avvocature Erariali.

Con R. decreto del 5 aprile 1896:

Manfredi avv. Edoardo, regio pretore, è nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 3 maggio 1896:

Dell'Apa Domenico e Placella Gennaro, magazzinieri economi, sono promossi: il primo dalla 2ª alla 1ª classe ed il secondo dalla 3ª alla 2ª classe, col maggiore annuo stipendio rispettivamente di L. 2500 e 2000.

Con R. decreto del 7 maggio 1896:

Capranesi Enrico, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza, con lo stipendio di L. 1500, è nominato vice delegato del Tesoro di 4ª classe con lo stesso stipendio.

Cagnina Vincenzo, vice delegato del Tesoro di 4ª classe con lo stipendio di L. 1500, è nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza con lo stesso stipendio.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle 404 Obbligazioni e 65 Frazioni di Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 11 aprile 1860 (Blount) *acquistate per l'ammortamento dell'annata 1895 dalla Società Generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia residente a Parigi, i di cui Numeri vengono resi di pubblica ragione.*

932	1729	1730	1731	1732
2055	2029	2030	3758	5462
7477	8293	8955	8956	8957
8958	8959	8960	8961	8978
8979	8980	9186	12879	12880
12881	13372	13373	13851	15839

15842	16095	16321	17787	18291
18682	18901	18902	18903	18904
18944	19146	20386	20868	21282
21778	21826	22043	22044	22045
22046	22047	22048	22049	22050
22451	22467	22571	23854	23855
23877	24004	24005	24663	24920
24921	25057	25382	25817	26427
27270	28181	28263	29413	29646
29647	29648	29649	29650	29651
29652	29653	29654	29655	29686
29637	29896	30611	31825	32793
33777	33798	33799	33800	33812
33843	33844	33845	33846	33847
33916	33917	34213	34755	34756
34757	35476	35964	35965	37238
37239	37240	37331	38322	38323
38869	38894	39003	39751	40038
40084	40620	40621	40706	41209
42183	42184	42663	42737	42800
44128	44129	44130	44131	44132
44134	44135	44938	44999	45149
46721	46722	46869	46969	47709
47749	48335	48603	48604	49077
49078	49079	49080	50017	50091
50098	50104	50105	50221	51327
51330	51783	52433	52492	52697
52943	54520	55847	55873	56554
56555	57560	58214	58561	59363
59377	59378	59379	59380	59457
59678	59945	61156	61157	61158
61159	61602	61603	62289	62415
62420	63412	63432	63534	63878
64126	64402	64578	64579	64581
64920	65233	65885	65886	66486
67251	67438	67442	67807	68024
68025	68293	68321	68384	68546
69027	69490	71625	71985	72261
72262	72300	72301	72302	72511
72512	72809	72810	73117	73547
74135	74136	74137	74138	74139
74140	74141	74142	74143	74144
74145	74378	74875	74986	75012
75311	75312	75313	75314	75315
75316	75317	75318	75319	75320
75321	75322	75588	76690	76691
76692	77629	77988	78269	78441
78442	78443	78444	78445	78446
78447	78448	78584	78585	78932
79575	79878	79879	79880	79881
80099	80101	80113	80136	80178
80470	80608	80653	80697	80699
81096	81533	82509	82510	82511
83173	83326	83375	83376	83378
83379	84153	84206	84810	84811
86451	87890	87891	88788	89029
89391	89393	89397	89398	89564
89776	89777	90080	90411	90954
90998	92678	93543	93849	94637
94638	94639	98052	98587	98588
98589	99425	99520	99681	99682
99683	99921	101021	101022	101372
102650	104337	104338	104339	104340
104341	104342	104343	104344	104345
104346	104347	104348	104639	104640
104641	104642	105359	105361	105362
105690	106061	106062	106858	106963
106964	107582	107598	107599	107785
108272	108756	109496	109593	109902
110027	110028	110038	110573	110787
111312	111313	111540	111541	111542
111543	111754	111914	112236	112751
112752	116206	116207	116208	116209
116210	116211	116281	116284	116290
116569	116570	116576	116577.	

N. 65 Frazioni di Obbligazioni del Capitale di L. 125
col godimento dal 1° aprile 1895

A 92091	92092	92093	92094	92095
92096	92097	92098	92105	92106
92613	92696	94246	96258	96259
96260	96290	96659	96660	96661
96771	96772	96773	96774	96775
96790	96804	96861	96862	96863
96934	96969	97180	97797	97798
97799	B 96550	96620	97343	97352
C 92383	92414	95066	95068	96141
96142	96494	96971	96972	97830
97831	97905	97906	97907	D 93933
93963	93965	93966	93967	93968
94011	94012	94013	94014	96677

Roma, 30 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI

V. per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
E. MORENO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 799752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 160, al nome di Castellini Angela, Maria e Dominica di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Carrodano (Genova);

2° N. 768188 per L. 5, al nome di Castellini Maria, Angela e Domenica di Giuseppe ecc. come sopra;

3° N. 798955 per L. 80, al nome di Castellini Maria, Angela e Domenica di Giuseppe ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Castellini Maria, Angela Dominica, Maria Emilia Severa e Maria Dominica Rosa di Giuseppe ecc. come sopra;

2° Castellini Maria Emilia Severa, Maria Angela Dominica e Maria Dominica Rosa di Giuseppe ecc. come sopra;

3° Come sopra al N. 2, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 854890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di Fraschini *Luigia* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Bellino Clara fu Paolo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fraschini *Luigi*, o *Guglielmo Luigi* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Bellino Clara fu Paolo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 29 aprile 1896 colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
1604	Zanni Vincenzo fu Filippo	Potritoli	Ascoli Piceno	400 15	—
1605	Lanfranchi in Vay Luigia fu Delfino Vincenzo	Montaldo Mondovì	Cuneo	294 40	—
1606	Comparolo in Mastalli Caterina fu Paolo	Ardenno	Sondrio	539 59	—
1607	Cerchio don Simone fu Filippo	None	Torino	163 34	—
1608	Galbiati Virginia fu Virgilio	Cornate	Milano	118 35	—
1609	Minutelli Giacomo fu Antonio	Sorano	Grosseto	250 87	—
1610	Fornaris in Sotti Camilla fu Domenico	Chivasso	Torino	509 53	—
1611	Nicoli Giovanni Battista fu Silvestro	Bosaro	Rovigo	577 34	—
1612	Benassa o Benazza Giacomina fu Pietro	Sulzano	Brescia	100 —	50 —
1613	Palmieri Francesco fu Pietro	Pieve Torina	Macerata	396 07	—
1614	Parisio don Nicola fu Francesco	Isola del Cantone	Genova	164 10	69 35
1615	Dania Anna M.ª Angela fu Domenico vedova del maestro Gazzera Giorgio	—	—	463 60	—
1616	Grosso Giovanni Pasquale fu Gio: Battista	Camogli	Genova	480 87	—
1617	Flocchini Matilde in Garzoni fu Bortolo	Ono Degno	Brescia	117 37	—
1618	Marinetti Francesco fu Gaspare	Novi Ligure	Alessandria	691 87	—
1619	Muglioni Carlo fu Michelangelo	Collegiove	Perugia	350 —	116 67
1620	Ciarletta Federigo fu Gaetano	Scanno	Aquila	283 55	—
1621	Vecchio Sigismina fu Francesco	Caroleì	Cosenza	141 30	24 13
1622	Medici don Nicola fu Giuseppe	Reggio Emilia	Reggio Emilia	356 07	89 81
1623	Sarda don Antonio fu Nicola	Cassano al Jonio	Cosenza	212 10	18 85
1624	Ballarino Rosalinda fu Giovanni vedova del maestro Gastone Gio: Domenico	—	—	152 07	—
1625	Finocchi Rosa vedova Barzellotti fu Giovanni	Santa Fiora	Grosseto	324 19	—
1626	Bagnati Giuseppe fu Paolo	Barengo	Novara	539 73	—
1627	Nanni Pietro fu Luigi	Budrio	Bologna	195 17	—
1628	Fontana Giulia fu Antonio	Azzano S. Paolo	Bergamo	157 54	—
1629	Bertazzi Giovanni fu Giuseppe	Corte de'Frati	Cremona	539 59	—
1630	Malanchi Pietro fu Innocente	Carpi	Modena	391 69	—
1631	Alfieri in Cailani Maria fu Giovanni	Salsomaggiore	Parma	141 13	—
1632	Bondesan Leopoldo fu Antonio	Villadose	Rovigo	574 90	—
1633	Corsini in Marbini Elisa fu Antonio	Fontevivo	Parma	320 18	—
1634	Calcaterra Giovanna Teresa fu Giovanni	Galliate	Novara	404 66	—
1635	Follador Francesco fu Francesco	Vidor	Treviso	429 92	—
1636	Bollati Anselmo di Francesco	Locate Triulzi	Milano	185 92	—
1637	Bonis Margherita fu Gio: Maria	Carmagnola	Torino	553 50	—
1638	Mazzucchelli Francesco Giuseppe fu Rodolfo	Bustogarolfo	Milano	270 22	—
1639	Mutti Venanzio fu Francesco	Torricella del Pizzo	Cremona	538 85	—
1640	Mor Antonio fu Giovanni	Pavone del Mella	Brescia	453 79	—
1641	Tassone Angela Teresa fu Martino	Arcevia	Ancona	570 24	—
1642	Luè Carolina fu Giuseppe	Lodi	Milano	493 77	—
1643	Bardessono Ippolito fu Antonio	Rivarolo	Torino	442 50	—
1644	Aldrovandi Pietro fu Francesco	Guastalla	Reggio Emilia	253 15	—
1645	Dallera in Perotti Rosa fu Francesco	Stradella	Pavia	193 95	—
1646	Ramello Cosmo o Cosimo fu Lorenzo	S. Damiano d'Asti	Alessandria	528 87	—
1647	Gazzaniga M.ª Teresa vedova Gambivasio fu Luigi	Terno d'Isola	Bergamo	210 49	—
1648	Taramelli Giovanni fu Antonio	Terno d'Isola	Bergamo	416 65	—
1649	Scaglia Camilla vedova Olivero fu Giovanni	Bibiana	Torino	428 10	—
1650	Daina Maria Caterina fu Giovanni vedova del maestro Bresciani Luigi	—	—	(1) 95 42	—
1651	Capello Rosa Maria fu Francesco e figlia minorenne vedova del maestro De Stefano Pietro Paolo	—	—	(2) 91 84	—
1652	Baiocchi Clara Emilia fu Carlo vedova del maestro Scurati Giuseppe	—	—	(3) 67 76	—
			Da riportare . L.	16,581 26	368 81

(1) Per effetto dell'art. 49 del Testo unico delle leggi sul Monte la pensione viene convertita in valore capitale di L. 1,069 73.
(2) Id. id. id. id. id. id. id. » 1,252 93.
(3) Id. id. id. id. id. id. id. » 903 47.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ degli insegnanti, loro vedove ed orfani	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
			Riporto . . L.	16,581 26	368 81
1653	D'Alessandro in Ameglio Filomena fu Ciro . . .	Roccaraso	Aquila	153 30	—
1654	Cartapati Teresa vedova Antonelli fu Faustino . .	Borgoricco	Padova	480 —	—
1655	Bonifacino in Mazzi Filomena fu Tommaso . . .	Spezia	Genova	136 43	—
			Totale pensioni . . . . L.	17,350 99	368 81
			Totale supplementi . . . . »	368 81	
			Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . . . L.	17,719 80	
			Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . »	523,802 98	
			Totale generale delle pensioni . . . . L.	541,522 78	

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ degli insegnanti, loro vedove ed orfani	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
505	Girardi Rodolfo fu Luigi	Amatrice	Aquila	700 —	—
506	Passalacqua Francesco Giuseppe di Francesco . .	Casei Gerola	Pavia	1,333 33	—
507	Pironato in Siesto Marianna Carolina di Tranquillo .	Nogarole Rocca	Verona	511 42	—
508	Buscaglia in Dallacqua Maria fu Felice	Pecorara	Piacenza	977 49	—
509	Eredi Militello Francesco Maria fu Ignazio . . .	Montemag.Belsito	Palermo	1,750 —	—
510	Falletti o Faletti Gio: Battista fu Pietro . . .	Solonghello	Alessandria	700 —	—
511	Alberico don Pietro di Vincenzo	Ivrea	Torino	691 65	—
512	Gentilucci Pompeo Gregorio fu Giovanni . . .	Penna S. Giovanni	Macerata	583 33	—
513	Zucca Virginia fu Giacomo	Torriano	Pavia	1,020 75	—
514	Bianchi Giuseppina fu Giuseppe	Soresina	Cremona	906 55	—
515	Guidicini in Malice Vittoria Alfonsina fu Benedetto .	S.Paolo di Civitate	Foggia	541 75	—
516	Colapaoli Domenico fu Pietro	Contigliano	Perugia	618 68	—
517	Ruffinoni Cristina fu Carlo	Branzi	Bergamo	634 45	—
*	Orzi Itala fu Pietro	S. Biagio Saracinesco	Caserta	*	233 33
518	Manotti in Migliorati Massimiliana Anna fu Massimiliano.	Castellotto di Branzone	Verona	840 06	—
519	Tosi Augusta fu Carlo	Camposanto	Modena	1,069 44	—
			Totale indennità . . . . L.	12,928 90	233 33
			Totale supplementi . . . . »	233 33	
			Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . . L.	13,162 23	
			Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . . . »	454,363 83	
			Totale generale delle indennità . . . . L.	467,526 06	

* Supplemento alla indennità di lire 606,67 conferita nell'adunanza del 31 ottobre 1895 (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 26 dicembre 1895).

Roma, addì 11 maggio 1896.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **marzo** *1896*

A - Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di marzo 1896	6	196,224	211,779	408,003	26,288	25,441	847
Mesi precedenti dell'anno in corso .	7	480,839	345,659	826,548	69,462	59,271	10,191
Somme totali dell'anno stesso . . .	13	677,113	557,438	1,234,551	95,750	84,712	11,038
Anni 1876-1895	4,763	29,498,316	17,427,649	46,925,965	4,680,415	1,783,647	2,896,768
SOMME COMPLESSIVE	4,776	30,175,429	17,935,087	48,160,516	4,776,165	1,868,359	2,907,806

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di mar. 1896	19,128,306 22	—	19,128,306 22	33,419,146 80	2,252,414 22	35,671,561 02	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	54,977,252 11	—	54,977,252 11	49,015,760 11	2,727,748 77	51,743,508 88	—
Somme totali dell'anno stesso . .	74,105,558 33	—	74,105,558 33	82,434,906 91	4,980,162 99	87,415,069 90	449,150,474 13
Anni 1876-1895 . .	2,751,480,075 37	124,214,590 28	2,875,694,665 65	2,273,931,823 75	139,302,856 20	2,413,234,679 95	—
SOMME COMPLESSIVE	2,825,585,633 70	124,214,590 28	2,949,800,223 98	2,356,366,730 66	144,283,019 19	2,500,649,749 85	449,150,474 13

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo 1896	7,456	4,875,554 58	7,374	4,197,961 83	677,592 75
Mesi precedenti dell'anno in corso .	20,802	7,993,368 82	11,296	7,955,599 15	37,769 67
Somme totali dell'anno stesso . .	28,258	12,868,923 40	18,670	12,153,560 98	715,362 42
Anni 1883-1895	415,403	288,005,497 27	700,451	269,689,026 18	18,316,471 09
SOMME COMPLESSIVE . . .	443,661	300,874,420 67	719,121	281,842,587 16	19,031,833 51

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in S. Benigno Canavese, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 21 maggio 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del Medico Direttore, con retribuzione annua di L. 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Gaeta a mente del disposto dal decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 2 settembre p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20 corredate coi documenti prescritti dal decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 2 maggio 1896.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alle cattedre di agraria, estimo e computisteria agraria vacanti negli Istituti tecnici di Pavia e di Reggio Calabria.

Gli effetti del concorso indetto con avviso del 15 gennaio ultimo scorso (1) per la cattedra di agraria, di estimo e di computisteria agraria del R. Istituto tecnico di Pavia sono estesi alla stessa cattedra resasi testè vacante nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria.

A tale scopo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle due cattedre anzidette è fissato al 30 giugno p. v; e coloro i quali già hanno fatto istanza per concorrere alla cattedra del R. Istituto tecnico di Pavia saranno iscritti di diritto anche come concorrenti a quella dell'Istituto di Reggio Calabria.

Roma, 1° maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

(1) Vedi *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione e *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 gennaio 1896.

5

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di psichiatria e clinica psichiatrica nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Storia comparata delle letterature neolatine nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 16 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 maggio 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

SCIACCA DELLA SCALA riferiscosi alla risposta data ieri dall'onorevole Sineo all'interrogazione dell'onorevole Imbriani circa l'Amministrazione comunale di Novara-Sicilia.

Osserva che nel rosoconto fu attribuito all'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno un giudizio su quell'Amministrazione che apparisce diverso dalle premesse; poichè con quelle parole egli verrebbe a dire che l'Amministrazione stessa sia indegna della fiducia del Governo, e ciò nel fatto è contrario a quello che fu affermato dall'onorevole Sineo.

PRESIDENTE. Trattasi di un errore tipografico. Fu omesso un *non* dalla stamperia.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, alla precisa dichiarazione dell'onorevole presidente deve aggiungere che egli disse infatti che altri addebiti non davano ragione di ritenere l'Amministrazione del comune di Novara indegna della fiducia del Governo e della popolazione.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, interrogato dal deputato Schiratti « sui suoi intendimenti circa al progetto di legge sul Credito agrario che sta innanzi alla Camera presentato dal suo antecessore, » dichiara che trattasi di semplici ritocchi alle leggi esistenti, nei quali egli conviene; riservandosi di proporre altri provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni dell'agricoltura.

SCHIRATTI crede che se non si fanno radicali riforme non si arriverà che a dare al paese l'illusione di benefici irrealizzabili.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde al deputato Imbriani-Poerio il quale lo interroga « per conoscere se intenda presentare un disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali dell'esercito nazionale, legge promessa solennemente dal ministro della guerra della precedente Amministrazione. »

Spera che il Senato approverà in breve la legge che sta già esaminando, e che potrà quindi la legge stessa venire sollecitamente innanzi alla Camera.

IMBRIANI crede che, in omaggio ad un ordine del giorno della Camera, il ministro avrebbe dovuto ripresentare la legge alla Camera stessa.

RICOTTI, ministro della guerra, ha preferito presentarla prima al Senato per evitare che, recandola prima alla Camera, se il Senato l'avesse poi modificata, la Camera non fosse più in grado, per la chiusura dei lavori, di discutere gli emendamenti che per avventura il Senato vi avesse introdotti.

IMBRIANI accetta le dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, rispondendo ad una interrogazione del deputato Peroni che « desidera sapere quando il Governo vorrà presentare una legge sulla sicurtà e salubrità del lavoro » dichiara che diverse leggi in proposito già sono in vigore. Non può promettere di presentare sollecitamente uno speciale disegno di legge; ma promette però che studierà seriamente il grave argomento.

PERONI dimostra che la legge sugl'infortuni si occupa più dell'accidente fortuito che dei mezzi di prevenire l'infortunio; mentre è necessario adottare una legge che dia mezzo a prevenire l'infortunio di qualsiasi genere, e di restringere entro certi limiti la libertà individuale allorchè l'abuso che se ne può fare venga ad attentare alla libertà ed alla salute delle masse lavoratrici. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

RICOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Cerutti « che desidera sapere se e quali provvedimenti intenda prendere, oltre la multa applicata dal Commissariato, contro la ditta fornitrice dei viveri militari del 5° Corpo d'armata in seguito alla constatazione peritale che la pasta fornita alla guarnigione di Venezia conteneva farina di grano turco ed era colorata. In particolar modo chiede se il Ministero intende valersi della facoltà di cui al paragrafo 133 del Capitolato d'oneri o non creda opportuno vietare i sub-appalti delle forniture di viveri militari. »

Accenna alle informazioni già avute in proposito: assicura che alcuni inconvenienti verificatisi in passato non si ripeteranno in avvenire, perchè saranno presi gli opportuni provvedimenti.

CERUTTI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra.

Rileva i molti e gravi inconvenienti del sistema dei sub-appalti, che arricchiscono gli speculatori a danno dei produttori, i quali debbono vendere a prezzo inferiore al giusto, e dei consumatori ai quali si forniscono merci adulterate. Dimostra come la pasta vien pagata agli appaltatori a lire 41, mentre essi la pagano agli industriali sole 31. La pasta che si dà ai carcerati è molto migliore di quella che si dà ai soldati. Chiede la resoluzione dei contratti d'appalto, e la procedura penale per le frodi scoperte.

GALIMBERTI, sotto-segretario di Stato per l'istruzione, risponde ad un'interrogazione dei deputati Rampoldi e Marinelli, i quali desiderano « conoscere se il ministro dell'istruzione intenda di dare sollecita esecuzione all'art. 10 della legge 25 febbraio 1892 sugli Istituti di istruzione classica secondaria. »

Assicura che si sta studiando il modo di elevare gli stipendii degl'insegnanti delle scuole tecniche e normali e degl'Istituti tecnici, e che spera che si possa tra non molto presentare disegno di legge in proposito.

RAMPOLDI, ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato e prende atto delle sue dichiarazioni.

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

Proposta di legge dei deputati Morandi, Franchetti, Lorenzini, Pantano, Fazi, Pompilj, Raccuini, Fani, Amadei e Bracci, relativa al ponte sul Tevere presso la strada Amerina da Guardèa.

Proposta di legge del deputato Pantano per l'aggregazione del comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni.

Proposta di legge del deputato Papa per disposizioni contro l'adulterazione e sostituzione dei vini.

Discussione di modificazioni al regolamento.

MISCALCHI, segretario, dà lettura delle modificazioni che la Commissione propone d'introdurre negli articoli 33 e 34 del Regolamento per evitare che si perda molto tempo per attendere che sia accertato il numero legale nella tornata successiva a quella in cui sia risultato che la Camera non era in numero legale per deliberare.

IMBRIANI non crede che sia conforme allo Statuto la presunzione del numero legale, che si sanzionerebbe con le proposte della Commissione.

LAZZARO accetta le modificazioni proposte; facendo notare all'onorevole Imbriani che lo Statuto non stabilisce il *quorum* e deferisce alla Camera la facoltà di regolare, come meglio creda, il suo procedimento interno.

Riconosce savio lo agevolare al Parlamento il modo di funzionare e però consente che debba presumersi il numero legale.

TRIPEPI FRANCESCO non approva la prima modificazione, quella che riduce da dieci a cinque il numero dei deputati che possono domandare la verificazione del numero legale.

Non approva nemmeno la seconda poichè crede che, se vi sono due diverse consuetudini nella Camera, essa senza modificare il regolamento, potrebbe attenersi a quella delle due che sia più opportuna per la speditezza delle discussioni.

GALLINI vorrebbe che fossero computati per costituire il numero legale anche i deputati che non hanno ancora giurato; essendo anche essi deputati perchè proclamati dal seggio dei presidenti.

CURIONI non approva la disposizione secondo la quale, se la

Camera non trovasi in numero, s'intende convocata per il prossimo giorno *non festivo*; imperocchè essa impedirebbe che la Camera si riunisse in un giorno festivo fra settimana.

CAMPI crede che si debbono impedire le deliberazioni precipitate, ma che non si debba poi permettere ai soli cinque deputati di condannare la Camera ad oziare; e quindi si oppone alla riduzione del numero di quelli che possono domandare la verificazione del numero legale.

Approva invece la proposta relativa alla presunzione permanente del numero legale.

FUSINATO, relatore, premette che il Regolamento, determinando il modo di composizione della maggioranza, non ha punto derogato all'articolo 52 dello Statuto; così come non vi si deroga stabilendo la presunzione del numero legale.

Ammette che in istretto diritto si dovrebbe riconoscere in un solo deputato la facoltà di chiedere la verificazione del numero legale; ma in pratica si è verificato ingiusto sommettere il lavoro della Camera alla balìa di un solo deputato. La Commissione ritenne però giusto accordare questa facoltà a cinque deputati per assicurare i diritti della minoranza.

Confuta le obiezioni degli onorevoli Imbriani, Lazzaro, Gallini e Tripepi, affermando che le proposte formulate dalla Commissione rispondono alla lettera e allo spirito del Regolamento, o non modificano, ma interpretano le disposizioni del Regolamento medesimo. Confida che tali proposte saranno approvate.

SONNINO SIDNEY crede che la Commissione abbia troppo allargato la questione colle sue proposte. Può consentire in quella relativa alla presunzione del numero legale fino a prova contraria, ma non in quella che determina il modo di accertare che il numero legale ci sia, dappoichè conviene provedere ed evitare il pericolo di ostruzione meditata.

PRINETTI, presidente della Commissione, risponde all'onorevole Sonnino che molti precedenti avevano fatto nascere alcune consuetudini varie fra loro, per modo da far sentire la necessità non di modificare, come già disse il relatore, ma di interpretare autenticamente l'articolo 31. Come conseguenza di questa interpretazione, si credette necessario ridurre il numero dei deputati i quali possono chiedere che si accerti se la Camera sia in grado di deliberare.

Spera quindi che l'onorevole Sonnino vorrà desistere dalla sua opposizione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

IMBRIANI mantiene le sue precedenti osservazioni, e insiste nel credere che l'articolo 33 contrasti colle disposizioni dell'articolo 53 dello Statuto. Nondimeno lo accetta come un miglioramento allo stato di fatto attuale.

(La Camera respinge le modificazioni all'articolo 33, e approva quelle proposte all'articolo 31).

Approvazione di un disegno di legge per l'edificio della dogana di Cagliari e di un altro per prelevamento di somme dal fondo di riserva per l'esercizio 1895-96.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(La Camera li approva senza discussione.)

Completamento d'una Commissione.

CURIONI fa istanza che sia sostituito l'onorevole Colombo nella Commissione per le ferrovie economiche e tramvie: e che la nomina del nuovo commissario sia deferita al Presidente.

(È approvato).

Discussione del bilancio della guerra.

VALLI E. esordisce ricordando che il paese ha dimostrato sempre grandissimo affetto per l'esercito e per l'armata; tanto è vero che non si è rifiutato ai più gravi sacrifizi, ed ha ammesso che, tutto compreso, si spendesse per l'organizzazione militare il quarantacinque per cento delle entrate effettive del bilancio, lasciando deficienti, per conseguenza, gli altri servizi pubblici dello Stato.

Ricorda che, da semplice deputato, l'onorevole Colombo affermava, il 10 giugno 1893, che nel bilancio della guerra si potevano sicuramente fare 31 milioni di economie: e perciò invita l'onorevole ministro della guerra a mettersi d'accordo col suo collega del Tesoro per dare all'Erario un così sensibile vantaggio.

Il Governo e il Parlamento, per desiderio di economie, non hanno mai dato pace all'organismo dell'esercito; e questi continui mutamenti non hanno, naturalmente, conferito alla forza e alla stabilità dell'esercito medesimo: e perciò il paese oramai attende di conoscere quali siano le idee dell'onorevole Ricotti intorno al suo definitivo ordinamento.

Si dichiara avverso alla ferma breve, avversissimo al reclutamento territoriale. E poichè intende che queste riforme sono da taluni vagheggiate anche per ragioni di finanza, sarebbe più propenso a ridurre le proporzioni del nostro esercito, per concentrare tutti gli sforzi nello sviluppo dell'armata.

Rammenta le considerazioni svolte il giorno 8 maggio dall'onorevole Prinetti a proposito dello stato maggiore generale, e domanda al ministro di dire esplicitamente se esso sia interamente all'altezza della sua missione e della sua grave responsabilità.

Invita altresì il ministro a dichiarare se persista nelle idee manifestate nel 1893 dinanzi al Senato, quando sostenne la necessità di ridurre il numero dei corpi d'armata, e di proporzionare l'ordinamento militare alla capacità finanziaria del paese.

Domanda se sia vero che i nostri magazzini militari non hanno le prescritte dotazioni di vesti, di armi e di munizione; che i servizi logistici sono in condizione di non poter provvedere allo stretto necessario; che il numero dei quadrupedi è infinitamente inferiore al bisogno; che le fortezze di frontiera non hanno gli approvvigionamenti consigliati dalla prudenza; che i servizi speciali, come quelli dei telegrafisti, degli areostati e via via sono appena allo stato embrionale; se sia vero, infine, che, perdurando lo stato attuale delle cose, il disordine e la deficenza constatati in Africa si ripeterebbero in caso di una guerra europea.

Ha inteso con piacere il ministro della guerra dire che sarebbe stato felice di comandare un corpo d'esercito non solo in Africa, ma anche in Europa. Però non basta che i soldati ed ufficiali siano valorosi: bisogna saper vincere, perchè una sconfitta in Europa avrebbe conseguenze più gravi che una sconfitta in Africa (Bene!)

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per modificazioni all'articolo 125 del testo unico della legge comunale e provinciale e ne domanda l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

VALLE ANGELO. Domanda prima di tutto se sia esatto che siasi fatta regolare cessione del forte di Adigrat ad un rappresentante dell'Abissinia. Se ciò si fosse fatto senza ottenere la restituzione completa dei prigionieri l'oratore sarebbe, come italiano, umiliato.

Riprova la politica delle mezze misure che si segue in Africa e non approverà più alcuna spesa per la nostra colonia finchè non si spiegherà colà un'azione energica.

La così detta politica di raccoglimento per essere proficua dovrebbe essere applicata integralmente; e si è meravigliato al vedere che non si propone alcuna di quelle riduzioni ai bilanci militari che parecchi dei ministri propugnarono da deputati.

L'oratore ad un'Italia ricca preferisce una Italia forte (Commenti); e confida che, superato il presente momento, l'Italia saprà riacquistare il prestigio che le compete in Europa.

IMBRIANI. Un grave errore ha reso poco esatti i criteri ai quali si sono ispirati i precedenti oratori. L'errore consiste nel credere che gli eserciti di oggi siano gli eserciti di mezzo secolo fa. Ora gli eserciti moderni risentono l'influenza della coscienza nazionale ed è impossibile spingerli ciecamente ad una guerra che il paese ritiene ingiusta.

Non credo esatto che la spesa per l'Africa ammonti ai soli 351 milioni computati dal relatore. Ad ogni modo, se questi milioni si fossero spesi in lavori pubblici molto bene si sarebbe fatto in tutte le regioni d'Italia, anche in quelle del Mezzogiorno, verso le quali suonava ieri molto amara la parola dell'onorevole Sonnino.

Fa poi il calcolo delle altre spese fatte per l'Africa, cioè per le forniture di armi, per le munizioni, per il richiamo delle classi e per le pensioni ai parenti dei morti ed ai feriti, e conclude che esse ammontano ad assai più di 351 milioni.

Domanda poi quali siano state le ragioni delle accettate dimissioni del Capo di Stato maggiore. Chiede inoltre se lo Stato maggiore in Africa abbia sempre bene adempiuto alla sua missione. Qualche diario recentemente pubblicato farebbe supporre che lo spirito che anima il corpo di Stato maggiore non sia stato sempre incensurabile.

Forse sarebbe utile abolire il corpo di Stato maggiore, e attribuirne a volta a volta le funzioni agli ufficiali delle diverse armi.

Crede che non si debba processare il generale Baratieri senza l'autorizzazione della Camera; tanto più che non si tratta di un giudizio straordinario fatto sul campo di battaglia.

Esorta quindi il Parlamento a mantenere integro anche in ciò il suo diritto.

Da questo fatto intanto l'oratore trae una riprova della incompatibilità dell'ufficio di deputato con quello di ufficiale in servizio attivo.

Esorta il ministro a risolvere coraggiosamente la questione della riduzione dei corpi d'esercito, osservando che l'esercito italiano non deve avere altro oggetto che quello della difesa del dritto nazionale.

Non approva che il tiro a segno, istituto eminentemente civile ed educatore, sia dal Ministero dell'interno passato nuovamente sotto la competenza del Ministero della guerra.

Ricorda con simpatia le parole del ministro della guerra, allorchè disse alla Camera che una battaglia perduta non compromette l'onore dell'esercito, e che dopo Abba Carima è più che mai orgoglioso di appartenervi.

Conclude augurando al glorioso ferito di Peschiera di potere ancora guidare l'esercito italiano vittorioso attraverso le gole di Postoina. (Bene!)

COLAJANNI N. non ritornerà su molte questioni, che sono state già trattate dal precedente oratore.

Sulla questione africana deve, per amore del vero, riconoscere che quella politica, che ci ha condotti al disastro di Abba Carima, fu voluta anche dal Parlamento.

Sulle spese militari si limita a rilevare ancora una volta che queste sono incontestabilmente superiori alla potenzialità economica del paese.

Accenna poi alla questione del reclutamento territoriale, cui tendevano evidentemente i due passati ministri della guerra; e domanda all'onorevole ministro se egli intenda continuare risolutamente per quella via, oppure se intenda ritornare in tutto al sistema del reclutamento nazionale, ciò che per l'oratore sarebbe sotto ogni aspetto dannoso.

Osserva che la prova più eloquente a favore del reclutamento territoriale fu data dalle due batterie siciliane, che ad Abba Carima fecero prodigi di valore. Legge poi una lettera, colla quale il deputato Crispi, che è pure un ardente unitario, si professa favorevole al reclutamento territoriale.

Credo dunque che sia un semplice pretesto il dire che col sistema territoriale si attenterebbe al principio dell'unità.

Attende su questo punto dall'onorevole ministro precise dichiarazioni, pur temendo che egli abbia a dichiararsi contrario a questo sistema, che fu sempre caldeggiato dall'oratore.

MAZZA, deve richiamare ancora una volta l'attenzione della Camera intorno a quell'acquisto di grani, per cui fu dall'oratore insieme coll'onorevole Lucca presentata nello scorso dicembre una interrogazione al ministro Mocenni, e per cui questi ebbe ad ordinare una inchiesta.

Ora che l'inchiesta è stata resa di pubblica ragione, risulta la piena verità delle censure mosse allora dagli interroganti.

L'oratore riassume i fatti, quali emergono dalla inchiesta; e si domanda se l'Amministrazione possa credere di aver compiuto il suo dovere colla sola pubblicazione dell'inchiesta.

L'oratore dimostra che in questo affare vennero violate le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti di contabilità, e fu inoltre gravemente pregiudicato l'interesse dell'erario.

Infatti acquistando grano nostrale si avrebbe avuto una qualità molto migliore, e si sarebbe risparmiata una somma, che la stessa Commissione di inchiesta calcola a sessantottomila lire.

Ne soffrì dunque l'erario dello Stato, ne soffrì l'industria agricola nazionale; ne soffrirono i nostri soldati: ne soffrì principalmente la morale.

Di fronte a questo, che è un vero furto, s'impongono al Governo ulteriori provvedimenti.

Se v'hanno responsabilità amministrative si proceda in via amministrativa; se v'hanno responsabilità penali si deferiscano i responsabili alla giustizia penale.

Attende in proposito precise dichiarazioni del ministro.

RICOTTI, ministro della guerra, (Segni d'attenzione) crede che l'onorevole Mazza sia stato nei suoi giudizi eccessivamente severo. Osserva che la legge di contabilità non fu violata, perchè pei grani l'acquisto ad economia è ammesso da una legge speciale. Furono invece trascurate alcune norme del regolamento; e per ciò furono applicate pene disciplinari.

È certo anche che l'affare è stato svantaggioso per l'erario. Ma la Commissione d'inchiesta esclude assolutamente che vi sia stata mala fede; e l'oratore pure si convinse che si commisero errori, ma non vi fu dolo da parte di nessuno.

Anche l'avvocato generale ritenne che non vi fosse luogo a procedimento penale.

Il ministro ha avuto cura di disporre perchè siffatti inconvenienti non abbiano a rinnovarsi. Specialmente ha disposto che nessun appaltatore o rappresentante di appaltatori venga a trattare personalmente affari al Ministero. (Bene!)

Del resto si rimette a ciò che la Camera crederà di fare, se non crede sufficienti i risultati dell'inchiesta e le sue presenti dichiarazioni.

MAZZA, dichiara che si riserva di presentare una mozione.

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barzilai — Basetti — Beltrami — Borio — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Broccoli — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calleri — Calpini — Camera — Campi — Canegallo — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Casilli — Castoldi — Castorina — Cavallotti — Celli — Cerutti — Chiaradia — Chinaglia — Cimati — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colpi — Comandù — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Facta — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferrero di Cambiano

— Ferrucci — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Frascara — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Garlanda — Gemma — Giampietro — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grandi — Guerci — Gui.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucifero.

Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Mel — Menotti — Mezzanotto — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pantano — Parpaglia — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovone — Poli — Pompilj — Pottino — Priario.

Quintieri.

Raccuini — Rava — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tassi — Tiepolo — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angolo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy.

Sono in congedo

Balenzano — Bastogi — Bertoldi — Bombrini — Borgatta — Boselli.

Calvanese — Canzi — Cao-Pinna — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cibrario — Civelli — Cocito — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Cucchi.

De Leo — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di San Donato — Di Trabbia — Donati.

Engel — Episcopo.

Facheris — Farinet — Fede — Fortunato.

Ginori — Giolitti — Goja.

Lausetti — Lochis — Lucca Salvatore.

Marescalchi-Gravina — Marzotto — Matteini — Matteucci — Menafoglio — Mocenni.

Panattoni — Pandolfi — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Pinchia — Pinna — Poggi — Pullè.

Reale — Ricci Vincenzo — Romanin-Jacur — Rovasenda.

Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serristori — Silvestri.

Tripepi Demetrio.

Visocchi.

Sono ammalati

Ambrosoli.

Bertollo — Bruno.

Cantalamessa — Capozzi — Carenzi.

De Cristoforis.

Fagiuoli.

Gianolio — Gualerzi.

Macola — Marcora — Meardi — Minelli.

Pisani — Prampolini.

Sani Giacomo — Siccardi.

Terasona — Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico

Baratieri.

Cavagnari.

Scotti.

Toaldi.

Sono in missione

Badini-Gonfalonieri.

Clementini.

Fili-Astolfone.

Serena.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 200,000 sull'esercizio finanziario 1895-96 per la costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza in Cagliari.

Voti favorevoli . . . 175
Voti contrari . . . 39

Convalidazione di due Decreti Reali del 5 gennaio e 3 marzo 1896 coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . . 174
Voti contrari . . . 40

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . . 176
Voti contrari . . . 38

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul come intenda provvedere alle cattedre vacanti nelle Università, e specialmente nelle facoltà di giurisprudenza.

« Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra intorno alla notizia dell'abbassamento della bandiera italiana innanzi alle truppe di Tesfai in Antolo.

« Michelozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda venuto il momento di stabilire i treni diretti sulla linea Faenza-Firenze, o di migliorare almeno il servizio della medesima.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se al Ministero giunse notizia sicura della liberazione o del ritorno del maggiore Salsa.

« Cerutti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla utilità di far coincidere alla stazione di Cancello il treno che parte alle 6 da Avellino, col diretto in partenza da Napoli per Roma alle 8,20 del mattino.

« Vetroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e della guerra per sapere se intendano presentare un disegno di legge inteso a provvedere alla apertura delle successioni ed all'assegnamento delle pensioni, nell'interesse delle famiglie dei militari scomparsi in Africa, dei quali la morte, sebbene ragionevolmente presunta, non potè essere legalmente constatata.

« Rizzetti, Giaccone. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di provvedere sollecitamente alla unificazione delle molteplici leggi sui dazi interni di consumo, per guisa che ne sia più chiaro il preciso disposto, e vengano dissipate, con acconcie modificazioni di forma, tutte le incertezze di interpretazione, a seconda dei più concordi e costanti responsi della patria giurisprudenza.

« Tassi, Fasce. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia se gli atti inviati dalla Camera all'Autorità giudiziaria per reati elettorali abbiano mai avuto il loro corso, e perchè non fu mai dall'Autorità medesima data alcuna comunicazione in proposito.

« Nasi. »

RICOTTI, (ministro della guerra), risponde subito all'interrogazione del deputato Cerutti.

Dichiara che il maggiore Salsa è certamente ritornato, perchè ha telegrafato al fratello; ma, evidentemente, per un semplice errore materiale il suo nome non figura fra i ritornati nel telegramma ufficiale.

Si avranno domani precise informazioni ufficiali.

Quanto all'abbassamento della bandiera in Adigrat è una naturale conseguenza dell'abbandono del forte. Fu suonata la fanfara reale perchè così prescrive il regolamento.

CERRUTI, ringrazia il ministro. Avrebbe desiderato una risposta più chiara. Ritiene che a quest'ora avrebbe dovuto esser pervenuta al Governo una notizia ufficiale sul ritorno del maggiore Salsa.

RICOTTI, (ministro della guerra,) ripete che per parte del Governo non ci fu ritardo nel chiedere notizie; ma le distanze son grandi fino al prossimo ufficio telegrafico.

MICHELOZZI, ringrazia il ministro di avere chiarito un equivoco, che era stato occasionato da notizie private.

Raccomanda poi che il servizio telegrafico ufficiale sia più sollecito e più attivo.

RICOTTI, ministro della guerra, crede che il servizio telegrafico non sia deficiente.

Osserva poi che quegli stessi giornali che ora si indignano per l'abbassamento della bandiera ad Adigrat, non dissero verbo quando nelle stesse forme fu abbassata la bandiera a Macallè. (Benissimo! — Commenti).

La seduta termina alle 19,5.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanze a Classi Unite

Presiede il presidente dell'Accademia professore Giuseppe Carle, il quale annunciando la morte del socio corrispondente Luigi Cossa, brevemente ne ricorda le benemerenze verso la scienza e l'insegnamento ed affida al socio Salvatore Cognetti de Martiis l'incarico di prepararne una commemorazione da leggersi in una prossima adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

L'Accademia riconferma il socio Giulio Bizzozero nell'ufficio di suo rappresentante nella Commissione Amministrativa del Consorzio Universitario.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Il socio Segretario Ferrero fra le pubblicazioni pervenute in dono alla classe segnala il vol. VIII della I serie dell'opera: *Campagne del Principe Eugenio* inviato per ordine di S. M. il Re. Offre a nome dell'autore, il socio corrispondente marchese di Nadaillac, un opuscolo: *Expéditions polaires* (Parigi, 1896).

Il Presidente, a nome dell'autore, il prof. Lando Landucci, offre un opuscolo: *La pubblicazione delle leggi nell'antica Roma* (Padova, 1896).

Il socio Giuseppe Allievo legge due suoi lavori intitolati: *Studio storico critico di pedagogia femminile* e *Dell'educazione della donna secondo i pensatori francesi del secolo XVIII*.

Essi saranno pubblicati negli Atti Accademici.

DIARIO ESTERO

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica una corrispondenza da Londra in cui è detto tra altro:

« La questione armena sta per entrare in una nuova fase. Ho da fonte attendibilissima che a Parigi, Bruxelles e Londra si viene preparando un movimento per riconciliare gli armeni colla Turchia. Questa campagna sarebbe stata iniziata col consenso, anzi dietro espresso desiderio del Sultano. »

Il corrispondente espone poi, ma in termini molto vaghi, che il Sultano desidererebbe di addivenire ad un accordo coi notabili armeni del suo Impero, a patto che questi si rivolgessero, senza secondi fini, alla sua generosità personale e rinunziassero a fomentare, all'estero, una agitazione che non produce che delle sterili crisi internazionali e paralizza all'interno le buone intenzioni del Sovrano.

***

L'ex-presidente del Consiglio, lord Rosebery, parlando in un *meeting* a Newton-Abbot-Pard, ha esaminato la situazione presente della politica estera dell'Inghilterra.

Per quel che riguarda la questione del Transvaal, disse che essa dovrà risolversi con calma. Niente si guadagnerebbe e molto si perderebbe con un'azione precipitata. Riguardo però all'inchiesta promessa da sir Chamberlain sulla *Chartered Company*, egli crede sia necessario di procedere rapidamente, ciò che è essenziale in tale materia.

Per ciò che concerne l'Armenia, lord Rosebery disse che il passato governo liberale, colla istituzione di una commissione d'inchiesta, aveva lasciato a lord Salisbury un buon mezzo di ottenere giustizia.

***

I giornali tedeschi recano lunghi resoconti della seduta del Reichstag germanico, in cui ebbe luogo la grande discussione sulla riforma militare proposta dal Governo.

Al banco del Consiglio federale sedevano il Cancelliere dell'Impero, i Segretari di Stato, barone de Marschall e conte di Posadowski, ed il Ministro della guerra.

Il Ministro della guerra dichiarò che svolgerà soltanto le ragioni militari che hanno obbligato il Governo a presentare il progetto di legge e che nella Commissione darà poi tutte le spiegazioni necessarie.

Il Ministro disse che i nuovi reggimenti serviranno a formare dei soldati in tempo di pace e ad agevolare il compito ai reggimenti attuali. In tempo di guerra essi serviranno ai quadri per le nuove formazioni.

Queste ultime, secondo il nuovo progetto, potranno essere organizzate immediatamente senza che si abbia bisogno di ricorrere, come in passato, alle classi di milizia più anziane.

I soldati dell'esercito permanente mobilizzato vincono le battaglie; le riserve e le nuove formazioni non sono truppe scelte.

I deboli quadri dei quarti battaglioni, secondo la esperienza fatta negli ultimi anni, non possono ricevere che un'istruzione militare incompleta.

È necessario di rinforzare l'esercito di campagna e ciò non si può ottenere che aumentando gli effettivi sul piede di pace. I quarti battaglioni non fecero buona prova a questo riguardo.

Se non si sono create le formazioni attuali fino dal 1893, gli è perchè si è voluto prima far la prova del servizio di due anni. Questo esperimento non ha dato i risultati che se ne attendevano. In quella vece, la fissazione della cifra media per l'effettivo di presenza sotto le armi ha dato dei buoni risultati.

Il ministro imprende poi a dimostrare che l'amministrazione militare sa molto bene ciò che essa vuole. Ma, in materia militare, bisogna fare degli esperimenti. Tutta l'eccellente organizzazione militare esistente non è che il risultato di esperimenti e di prove.

Conchiudendo, il ministro della guerra osserva che la spesa occorrente è già approvata; il governo domanda solo in una volta ciò che doveva essere ripartito su parecchi esercizi.

In seguito ad un discorso del sig. Lieber, capo del Centro, il cancelliere, Principe Hohenlohe, dichiara che il codice penale militare ha bisogno di essere emendato, che il governo ha fatto elaborare un progetto che risponderà ai bisogni della situazione e che spera fermamente di poter presentare questo progetto ai corpi legislativi ancora nel corso dell'autunno prossimo. (Vivi applausi da tutti i banchi). Salvo le esigenze speciali delle istituzioni militari, il progetto sarà basato sui principii della legislazione moderna.

Il ministro si rifiutò di fare delle più ampie comunicazioni sul progetto; lo farà quando il progetto stesso sarà stato adottato dal Consiglio federale.

Il sig. Richter, progressista democratico, constata che la cifra della spesa da farsi in una sola volta è troppo elevata.

Terminata la discussione il progetto venne rinviato alla Commissione finanziaria.

L'incoronazione dello Czar

Sulla solenne cerimonia compiutasi ieri a Mosca, l'*Agenzia Stefani* nel pomeriggio di ieri e questa notte ha ricevuto i seguenti dispacci:

« Le vie per le quali passerà il corteo imperiale sono decorate magnificamente.

Le case sono pavesate con arazzi e tappeti di ogni colore, con bandiere dai colori nazionali, con grandi monogrammi dei Sovrani, coi ritratti dello Czar e della Czarina, con ghirlande e con innumerevoli lampade.

Le vie sono cosparse di sabbia gialla.

Sulle piazze sorgono enormi pennoni portanti bandiere, corone ed aquile bicipiti. Nei punti assegnati alle deputazioni che devono ossequiare l'Imperatore sorgono ricchi padiglioni.

Un'enorme folla si accalca dalle prime ore del mattino lungo tutto il percorso e nelle tribune erette in varii punti di esso, attendendo il passaggio del corteo.

La città offre un'aspetto grandioso; malgrado la ressa straordinaria, finora l'ordine è perfetto.

Tempo fresco. Cielo coperto. »

— « Le truppe hanno preso i posti loro assegnati. Dietro ad esse si accalca la folla.

Tre colpi di cannone, sparati dalla batteria del parco del Palazzo Petrovsky, annunziano che il corteo imperiale si è posto in movimento.

Il tempo è nuvoloso. »

— « Il corteo imperiale procede col cerimoniale stabilito.

Allorchè esso ha passato il sobborgo, 71 colpi di connone salutano l'ingresso dei Sovrani nella città di Mosca.

Il Governatore generale di Mosca, Granduca Sergio, saluta i Sovrani e si pone al loro seguito.

Indi il corteo riprende lo sfilamento procedendo lentamente, al passo.

Lo spettacolo è grandioso e pittoresco.

Ciò che maggiormente colpisce sono i gruppi dell'Imperatore e delle Imperatrici coi loro seguiti e quelli dei Granduchi e dei 28 Principi esteri, per lo scintillio e la varietà delle uniformi degli ufficiali nei costumi nazionali, per gli splendidi equipaggi e per le ricchissime *toilettes* delle Granduchesse, Principesse e dame del loro seguito. ».

« Man mano che il corteo imperiale procede, le truppe che fanno spalliera, presentano le armi. Dalla folla enorme stipata dietro ad esse e dalle persone, che gremiscono i balconi, le finestre e le tribune, si acclama entusiasticamente lo Czar e la Czarina con incessanti *Urrà*. La dimostrazione è imponente.

I comandanti delle truppe, appena passato l'Imperatore e l'Imperatrice, si uniscono al seguito militare dell'Imperatore.

Presso la porta della Risurrezione il corteo fa sosta e l'Imperatore e l'Imperatrice ricevono l'ossequio delle autorità governative.

Indi lo Czar scende da cavallo e le Czarine dalle loro carrozze, ed entrano nella cappella di Nostra Signora d'Iberia, ove pregano dinanzi alla imagine miracolosa della Madonna.

All'entrata ed all'uscita la folla fa un'imponente ovazione ai Sovrani, ovazione che si rinnova allorchè, rimessosi il corteo in cammino, le LL. MM. entrano nella piazza Krasnaia e si dirigono al Kremlino.

Giunto al Palazzo del Kremlino il corteo comincia a sciogliersi e le truppe e parte delle autorità, che lo compongono, prendono i posti loro assegnati nei pressi del Palazzo, mentre tuonano le salve dei cannoni, suonano a distesa le campane e le truppe presentano le armi.

I Sovrani entrano successivamente nelle varie Cattedrali col cerimoniale stabilito. Artistico è il gruppo formato dal Santo Sinodo e dall'alto clero nei ricchissimi abiti sacerdotali, colla croce e coll'acqua benedetta, che ricevono i Sovrani all'ingresso della cattedrale dell'Assunta, mentre i cantori di Corte intuonano un sacro cantico.

Profonda, indimenticabile è l'impressione suscitata in tutti dallo spettacolo e specie negli stranieri.

Dopo assistito alle preghiere nelle varie Cattedrali, i Sovrani si sono recati nel Palazzo del Kremlino ed una salva di 101 colpi di cannone ed il suono di tutte le campane segnalarono la fine della grandiosa cerimonia.

Le LL. MM. resteranno qualche ora nel Kremlino e poscia si recheranno nel palazzo Alessandra.

Nel momento, nel quale il corteo imperiale si avvicinava al Palazzo del Kremlino, il cielo si rischiarò; e quando i Sovrani entrarono nel Kremlino le numerose cupole d'oro e d'argento e multicolori delle Chiese e del Palazzo, percosse dai raggi del sole, mandarono riflessi di effetto sorprendente.

Il corteo, nel quale si trovavano moltissimi personaggi in uniformi dai colori vivi, dalle foggie varie e caratteristiche dei popoli asiatici e le carrozze ricchissime, tutte dorate, in stile del secolo XVIII, fra le quali quella donata da Federico il Grande all'Imperatrice Elisabetta, suscitò l'universale ammirazione.

L'Imperatore montava un magnifico cavallo bianco ed indossava l'uniforme di colonnello del reggimento Preobraschenski, col Gran Cordone dell'ordine di Sant'Andrea. Alcuni Principi esteri vestivano le uniformi dei loro reggimenti russi.

Man mano che l'Imperatore si avvicinava, i tamburi cominciavano a suonare e le truppe formanti ala presentavano le armi, mentre la folla sterminata acclamava freneticamente.

L'Imperatore ringraziava salutando militarmente.

Anche le due Imperatrici, dalle loro carrozze tirate da otto cavalli bianchi, salutavano la folla chinando il capo.

Le Imperatrici e le Granduchesse erano riccamente vestite nel costume nazionale russo in seta bianca.

Durante lo sfilamento del corteo le strade più distanti da quelle dove passava erano completamente deserte.

Tutti gli abitanti di Mosca e gli innumerevoli forestieri si erano riversati nelle vie del passaggio del corteo, nelle quali, sebbene le persone fossero strettamente pigiate, non si ebbe a lamentare nessun incidente o disordine.

Tutte le finestre delle case fiancheggianti le vie percorse dal corteo erano gremite di spettatori.

Il corteo impiegò un'ora e 3[4 a percorrere tutto il suo itinerario che aveva una lunghezza di circa sei chilometri.

La carrozza dell'Imperatrice vedova era sormontata dalla corona, mentre quella dell'Imperatrice Maria, non ancora incoronata, non aveva la corona.

Quando i Sovrani entrarono nella Cappella di Nostra Signora d'Iberia le acclamazioni cessarono ed un silenzio profondo e solenne regnò finchè il corteo non riprese il suo movimento.

L'Imperatore si recò a piedi dalla Cattedrale dell'Assunta alle altre Chiese, avendo a destra l'Imperatrice vedova ed a sinistra l'Imperatrice Alessandra Feodorowna.

L'entrata solenne degli Imperiali di Russia nella Cattedrale dell'Assunta fu uno spettacolo splendido.

Il Principe di Napoli occupava nel corteo e dappertutto il primo posto tra i Principi esteri.

Stasera l'Ambasciatore tedesco ha dato un banchetto in onore del Principe di Napoli.

L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati stasera alle ore otto in vettura dal Kremlino al Palazzo Alexandrovsky.

Dopo le ore nove incominciò l'illuminazione della città, che riuscì veramente brillante.

Le principali vie ed ogni casa erano illuminate a lampioncini elettrici od a candele.

Dalla torre del Kremlino, non illuminato, la città presentava un vaghissimo aspetto e sembrava un vero mare di fuoco. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua 21:

« Il maggiore Salsa è giunto al campo italiano.

Il corpo di operazione si ripiega a piccole giornate ed il primo scaglione è giunto oggi a Senafè.

Una piccola banda di grassatori abissini, dopo varî scontri, fu ieri distrutta nei dintorni di Cheren.

È giunto all'Aussa il soldato Marco Polese, del 7° battaglione, sfuggito alla prigionia di Menelik. Egli proseguirà per Assab ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Rimpatrio. — Ieri è partito da Massaua, diretto a Napoli, il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I, sul quale hanno preso imbarco il 34° battaglione fanteria d'Africa, una compagnia del 31° battaglione e la 3ª brigata d'artiglieria; in totale 931 uomini, dei quali 51 abbisognano dell'ospedale. Vi si imbarcarono pure 71 ufficiali.

— Proveniente da Massaua oggi è partito da Porto-Said per Napoli il piroscafo *Montebello*, della N. G. I., con a bordo i battaglioni di fanteria d'Africa 13°, 32° e 35° complessivamente 1500 uomini, più 130 malati.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* giunse ieri a Malta e vi rimarrà fino al 26.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Bisagno*, della N. G. I., partirono ieri, il primo da Alessandria d'Egitto per Genova ed il secondo da Singapore per Hong-Kong.

Il piroscafo *Sirio*, della stessa N. G. I., giunse ieri a Montevideo.

Nuova invenzione. — Un capitano italiano — Giovanni Battista Vassallo, di Genova — ha applicato alle navi a vela una sua invenzione — della quale i fogli americani narrano meraviglie.

Egli ha munito le vele di *buchi*, equidistanti, e che lasciano passare il cosidetto *vento morto* il quale si ammorta nelle vele solite, quando è un po' forte. Con tale sistema, una nave — giunta ultimamente a Nuova-York e comandata dal capitano Ardena, il *Salvatore Accame* — ha impiegato soli 47 giorni da Orano (Algeria) a Nuova York.

Questo nuovo sistema è perfettamente contrario alla teoria seguìta fin qui, specialmente dagli inglesi, secondo la quale si credeva di usufruire tanto meglio del vento, quanto più le vele erano dense e impermeabili ad esso.

Le corse a Milano. — Ieri ebbe luogo a Milano la terza giornata delle corse primaverili all'ippodromo di San Siro; stante il tempo piovoso il concorso fu scarso.

V'intervennero le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, le notabilità cittadine ed alcune signore.

Le LL. AA. RR. ritornarono iersera a Torino.

Archeologia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:*

« Nella scavazione e nell'allargamento del Volano fuori porta S. Giorgio a Ferrara si sono rinvenuti, proprio di fronte al villino Pasetti, parecchi pavimenti in mosaico e lavori in cotto, si sono trovate anche ossa fossilizzate di buoi e di pecore, una moneta di ottone in cui sono incisi tre gigli e tre corone con un circoletto sormontato dalla croce. I pavimenti in mosaico sono formati di pietre rettangolari e disposte in modo da formare striscie a due colori, bianco e nero. Sono già stati sul luogo il sindaco e l'ispettore provinciale dei monumenti e scavi che ha già avvertito il Ministero dell'istruzione pubblica, dal quale si attendono disposizioni.

Una persona tecnica è incaricata di fare esatti rilievi. »

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *Massinelli in vacanza*, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Bagni*.

ESTERO

Congresso della stampa a Buda-Pest. — Il 15 giugno sarà inaugurato a Buda-Pest il 3° Congresso internazionale della stampa periodica. A questo Congresso possono assistere soltanto i giornalisti soci delle Associazioni di stampa, espressamente delegati.

Preghiamo i colleghi della stampa di riportare questa notizia.

Il prodotto delle imposte in Francia. — Le riscossioni dello scorso mese d'aprile sui vari cespiti delle imposte indirette e dei monopolii in Francia, sono rimaste inferiori di 3 milioni circa in confronto all'aprile del 1895 e di quasi 4 milioni rimpetto alle previsioni calcolate in bilancio.

Questa diminuzione in aprile non lascia però grande traccia

sui risultati complessivi, assai favorevoli, dei primi 4 mesi del 1896. L'insieme delle riscossioni in questo periodo si ragguaglia a fr. 869,784,000 e presenta un aumento di 37 e mezzo milioni a fronte del 1895 e di oltre 10 milioni sulla cifra prevista in bilancio.

Questo aumento proviene, tanto in riguardo alle previsioni quanto di fronte alle riscossioni del 1895, dalle dogane principalmente e poi dalle contribuzioni indirette, dai monopolii e dalle poste e telegrafi. Presentano invece una diminuzione i prodotti delle tasse sugli zuccheri e quelli della imposta 4 0[0 sui valori mobiliari.

La produzione dell'oro nell'Africa del Sud durante il 1895 — Mentre negli Stati Uniti dell'America del Nord essa aveva sviluppo imprevisto, nell'Africa del Sud dava meno di quello che si era sperato. Nondimeno, malgrado la scarsità della mano d'opera, e gli avvenimenti nel Transwaal degli ultimi mesi del 1895, il progresso è ancora sensibile.

Per i sei mesi, da maggio a novembre, il totale della produzione di Wittwatersrand è stato di 1,381,181 *gross ounces* (la *fine ounce* è la misura in uso negli Stati Uniti, e la *gross ounce* è particolare all'Inghilterra), contro 1,206,257 *grosso unces* per lo stesso periodo del 1894; dunque un aumento di 174,928 *gr. ou.* del valore di lire sterline 601,752.

Invece la produzione di dicembre non ha sensibilmente variato da un anno all'altro — 183,228 *gr. ou.* del 1895 e 182,104 del 1894 — ma, siccome tante cause hanno influito sul lavoro alle miniere il prodotto ne è sempre molto soddisfacente:

La prima statistica fu fatta nel 1887, anno nel quale le miniere di Witwatersrand diedero gr. ou. 34,897 — nell'anno seguente 230.917 — e nel 1889 gr. ou. 376.991.

Dopo il 1889 il progresso è straordinario

nel 1890	gr. ou.	491.817	nel 1893	gr. ou.	1.478.477
» 1891	»	729.268	» 1894	»	2.024.163
» 1892	»	1240.869	» 1895	»	2.282.640

Abbenchè lo sviluppo dell'industria mineraria dell'Africa del Sud abbia avuto origine nel Waternatersand, questo distretto non è il solo ove esso si produce e si mantenga.

E così, dal 1887 sino a tutto l'anno testè decorso, la produzione dell'oro nell'Africa meridionale è stata di *fine ounces* 8.358.465 e, calcolando l'oncia a sterline 3-10 abbiamo un valore corrispondente di sterline 35.505.108.

L'entrate e le spese pubbliche in Rumania. — Durante i primi dieci mesi dell'esercizio finanziario 1895-96, cioè dal 1° aprile 1895 al 31 gennaio 1896, l'entrate pubbliche della Rumania sono ascese a 150,680,875 franchi presentando un aumento di fr. 5,901,767 sull'esercizio precedente.

I cespiti che hanno principalmente contribuito a questo aumento sono: le contribuzioni dirette, i proventi del demanio, i concorsi e rimborsi per lavori pubblici, e l'entrate diverse, per un insieme di fr. 7,507,874. Hanno dato per contro una diminuzione le contribuzioni indirette, i monopolii, i proventi dei ministeri degli affari esteri e della giustizia, per un totale di franchi 1,603,107.

Riguardo alle spese, notiamo che i crediti accordati per l'esercizio 1895-96 sommavano a franchi 219,815,819. I pagamenti effettuati su questa somma nei dieci mesi dell'esercizio si ragguagliarono a fr. 159,211,826, cifra superiore di fr. 4,903,884 a quella raggiunta nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Gl'incassi delle rendite ordinarie come quelli dell'entrate straordinarie non previsti nel bilancio ammontano a fr. 153,238,377. Le spese di bilancio e quelle straordinarie non previste in bilancio e coperte con le eccedenze constatate alla chiusura degli esercizi 1892-93 e 1893-94, sommano ad un totale di fr. 159,211,862; d'onde risulta una eccedenza dei pagamenti di fr. 5,973,484 la quale è stata coperta con emissione di Buoni del Tesoro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 21. — A causa della proibizione di una adunanza delle trecciaiole scioperanti, iersera, vi furono disordini a Peretola. Circa trecento persone invasero minacciose la piazza bastonando le guardie.

La truppa dovette innastare la baionetta essendo riusciti inutili gli squilli.

Mercè l'intromissione del deputato Niccolini e di altre notabilità locali, la folla si sciolse.

Lo sciopero si estende a tutti i paesi ove si lavora la paglia per cappelli.

PARIGI, 21. — Un contrappeso del grande lampadario del teatro dell'*Opera* cadde nell'anfiteatro sulla quarta fila durante la rappresentazione uccidendo una spettatrice e ferendo due spettatori; tutte le vittime sono di Parigi.

La rappresentazione venne sospesa.

L'accidente è attribuito alla fusione in causa dell'elettricità del filo che sosteneva il lampadario.

WASHINGTON, 21. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva con 196 voti contro 26 il *bill* che proibisce lo sbarco degli emigranti analfabeti dai 16 ai 60 anni.

PRETORIA, 21. — La decisione intorno alla commutazione della pena a cui sono stati condannati i capi del Comitato delle riforme, è stata rinviata alla settimana ventura, ma provvisoriamente furono condannati a quindici anni di carcere coloro che erano stati condannati alla pena capitale.

Dei 59 altri condannati, 9 furono assolti, 18 vennero condannati a cinque mesi di carcere e 32 a tre mesi di carcere.

LONDRA, 20. — Tremila operai delle fabbriche hanno ripreso il lavoro; a Newlyn però oggi ricominciarono i disordini.

L'AVANA, 21. — Il medico in capo dell'esercito ha constatato che gl'insorti adoperano proiettili esplodenti.

Una cannoniera respinse i filibustieri, che tentavano di sbarcare.

Gl'insorti, respinti a Jarneo, incendiarono 30 case sulla spiaggia di Salado ed ebbero 17 morti.

LONDRA, 21. — Un dispaccio al Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, conferma il dispaccio pubblicato da Pretoria e soggiunge che la commutazione della sentenza capitale a 15 anni di carcere pei capi del Comitato delle riforme, è di pura forma e che non è probabile che sia mantenuta.

FRANCOFORTE SUL MENO, 21. — È morta la celebre pianista Chiara Schumann, vedova del maestro Roberto Schumann.

MADRID, 21. — Si ha dall'Avana:

Il maggiore Godinez sconfisse a Santiago la banda Delgado, che ebbe ventotto morti. La colonna Alonso raggiunse a Guina, Miranda e Trinidad sei volte gli insorti che ebbero 26 morti, fra cui il capo Pita. La colonna Palaneu sconfisse a Ponce Agayan (Villas) gli insorti che ebbero dieci morti, fra cui il capo Filippo Rodriguez. In altri scontri gli insorti ebbero 49 morti e molti feriti. Gl'insorti fecero un nuovo tentativo di passare la linea da Mariel alla costa, ma furono respinti.

CETTINJE, 21. — Il conte Sanminiatelli, ministro residente d'Italia, è partito per Roma, dopo aver preso congedo dalla Corte e dal Governo.

NAPOLI, 21. — A bordo del *yacht Sultana* è arrivato il Duca d'Orléans. Il Duca è sceso all'*Hôtel Vesuvio.*

L'AVANA, 21. — L'avanguardia di Massimo Gomez è riuscita ad attraversare il fiume Hanabana e continua il suo movimento verso ovest, per ricongiungersi colle forze di Maceo.

NAPOLI, 21. — Lo Czarevich è arrivato a bordo dello *Stirnitz* ed è ripartito per Castellammare, dove si tratterrà tre o quattro giorni.

NAPOLI, 21. — Mons. Versowitz-Rey, partito ieri sul *Florio,*

non è diretto a Massaua, ma a Porto Said, dondo proseguirà por Obok.

PARIGI, 21. — La Commissione della Camera pel Bilancio ha ripreso i suoi lavori ed eletto Delombre a Presidente, in sostituzione di Cochery, nominato Ministro delle finanze.

FIRENZE, 21. — Lo sciopero delle trecciaiole accenna a prendere proporzioni gravissime.

Le scioperanti ascendono a migliaia.

A Ponte a Signa le scioperanti invasero gli opifici, malmenando le operaie che continuavano a lavorare.

A San Piero a Ponti le scioperanti assaltarono il tram, prendendo a sassate i carabinieri e la cavalleria.

Avvennero pure dimostrazioni a Scandicci, Brozzi, Sesto Fiorentino, Montelupo, Signa e San Donnino.

Oggi furono inviati altri rinforzi di truppa nei paesi dello sciopero.

TOLONE, 21. — È avvenuta un'esplosione nelle officine pirotecniche marittime, situate all'ovest della grande rada.

Un magazzino annesso alle officine è completamente saltato in aria.

Due operai sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

VIENNA, 21. — La salma dell'Arciduca Carlo Luigi è stata trasportata stasera, secondo il programma stabilito, alla chiesa del Palazzo Imperiale.

LONDRA, 22. — Iersera ha avuto luogo un banchetto all'*Hôtel Metropole*.

Il Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, vi pronunziò un discorso. Egli disse deplorare che le nubi non siano ancora dissipate nell'Africa meridionale. Le cause dell'agitazione vi sussistono ancora e la riconciliazione delle grandi razze non è compiuta.

Proseguì dicendo che le sentenze pronunziate contro i membri del Comitato delle riforme nella Repubblica Sud-Africana sono poco soddisfacenti e non tendono a realizzare le vedute dell'Inghilterra in Africa. Egli sperava maggiore magnanimità nel Presidente Krüger. Il Governo inglese adempirà agli obblighi legali.

Chamberlain terminò dichiarando che l'insurrezione nel Mataboland è considerata come teminata.

MADRID, 22. — Un pedardo è scoppiato, iersera, in prossimità del Palazzo reale.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 751.2
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 21.°9. / Minimo 10.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 maggio 1896.

In Europa pressione sensibilmente elevata all'occidente, alquanto bassa in generale altrove. Brest, Mullaghmoro 768; Parigi 764; Zurigo 759; Baltico 751; Piemonte 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 7 a 1 mm. dal N al S; diverse pioggie nella valle padana e in Sicilia; venti freschi variabili; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani: cielo coperto o piovoso al N, poco nuvoloso altrove; venti freschi variabili.

Barometro: 757 a Cagliari, Malta; 755 Nizza, Napoli, Lecce; depresso a 751 nel Piemonte.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi ed abb. forti intorno al ponente; cielo vario; temporali specialmente al N e Centro; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 5	15 5
Genova	coperto	legg. mosso	23 5	16 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	25 0	14 5
Cuneo	1/4 coperto	—	25 2	12 1
Torino	3/4 coperto	—	24 6	14 2
Alessandria	3/4 coperto	—	26 0	14 5
Novara	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Domodossola	coperto	—	25 3	10 3
Pavia	coperto	—	29 0	8 5
Milano	coperto	—	27 7	13 9
Sondrio	coperto	—	26 0	12 5
Bergamo	coperto	—	22 3	12 4
Brescia	coperto	—	25 7	14 5
Cremona	coperto	—	28 4	14 7
Mantova	3/4 coperto	—	25 2	15 0
Verona	piovoso	—	25 0	13 4
Belluno	piovoso	—	23 6	10 8
Udine	coperto	—	24 6	12 5
Treviso	piovoso	—	25 0	14 2
Venezia	coperto	calmo	22 6	15 0
Padova	piovoso	—	23 9	13 5
Rovigo	coperto	—	25 6	13 0
Piacenza	coperto	—	25 2	14 3
Parma	piovoso	—	25 7	13 7
Reggio Emilia	piovoso	—	24 9	14 3
Modena	coperto	—	23 5	14 1
Ferrara	coperto	—	23 5	13 2
Bologna	1/2 coperto	—	22 7	15 1
Ravenna	3/4 coperto	—	27 3	11 2
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	11 0
Pesaro	sereno	calmo	19 8	13 0
Ancona	sereno	calmo	25 0	16 2
Urbino	sereno	—	19 6	12 2
Macerata	sereno	—	23 5	14 5
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	13 0
Perugia	1/4 coperto	—	23 6	10 9
Camerino	sereno	—	20 7	12 0
Pisa	sereno	—	24 8	8 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 5	11 5
Firenze	1/2 coperto	—	26 9	10 3
Arezzo	sereno	—	26 0	10 2
Siena	1/4 coperto	—	24 3	10 6
Grosseto	1/4 coperto	—	24 8	18 8
Roma	sereno	—	24 4	10 2
Teramo	sereno	—	24 1	12 6
Chieti	sereno	—	19 0	9 8
Aquila	sereno	—	22 9	10 0
Agnone	sereno	—	20 1	9 8
Foggia	1/4 coperto	—	23 5	13 9
Bari	3/4 coperto	calmo	18 3	12 6
Lecce	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Caserta	coperto	—	26 5	13 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 3	15 0
Benevento	sereno	—	26 6	11 1
Avellino	1/4 coperto	—	22 5	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 1	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	18 0	6 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	23 0	17 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 6	17 1
Palermo	sereno	calmo	25 4	11 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	21 8	12 2
Messina	coperto	calmo	24 6	17 8
Catania	1/4 coperto	calmo	20 4	14 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 8	14 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	—	14 5
Sassari	3/4 coperto	—	22 8	12 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,42 1/2 60 62 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,55 60	93 58			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,65	— —			— —
			detta » di L. 25	94,—	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,50	— —			— —
			detta » di L. 5	94,50	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 1/2 %	99,10 15	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	99,30	— —			— —
»			» » » 3 a 45	99,40	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			99 —
»			» » » interamente liberati		— —			99 —
»			detta 4 %		— —			93 70
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			472 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			321 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			674 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			512 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			740 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —	142		— —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			290 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	805 806 808		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1235 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	211 3/4 212		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			20 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	76 74		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	217 218 219		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			312 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			107 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			20 50
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

(1) ex L. 33,00

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			286 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			260 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			95 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 05	— —	107 25	107 20 12½	107 25	— —	107 27½
2	Londra	90 giorni	— —	26 79½	26 88	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 92	— —	— —	26 90 96	26 97	— —	26 99
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	132 05 131 95	132 10	— —	132 20

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 28 »
Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Rendita 5 %	90 80
detta 4 ½ %	98 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	438 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	286 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	206 —
» » Navig. Gen. ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	448 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 051
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 4875

La Commissione Sindacale

LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.